

Nuovo pattinodromo, tocca ai privati

La struttura traslocherà sulla Litoranea e verrà realizzata a costo zero: sarà a carico dei costruttori di un hotel come previsto dal Pua

Il nuovo pattinodromo trasloca sulla Litoranea e sarà realizzato grazie a fondi privati, garantendo un sostanzioso risparmio alle casse comunali. Inizialmente, nei piani dell'Amministrazione comunale l'impianto per gli sport su rotelle - con l'aggiunta di un campo da tennis - si sarebbe dovuta realizzare in un'area di proprietà comunale ma gli uffici di Palazzo di Città, sotto l'egida del sindaco, Vincenzo De Luca, hanno ripescato un Pua appena approvato che prevede la realizzazione di un albergo da 100 stanze e un immobile di edilizia residenziale ma ha ancora scoperti 5 mila metri quadrati di area dedicata alle opere di urbanizzazione. Ed è qui che entra in gioco il primo cittadino che concorderà con i soggetti privati che propongono il Pua di realizzare il nuovo Pattinodromo. «Abbiamo deciso di accelerare i tempi per realizzare il pattinodromo. Avevamo immaginato di farlo in un'area di proprietà del Comune - spiega il primo cittadino - ma abbiamo deciso di caricare la realizzazione del pattinodromo con un campo da tennis



Il pattinodromo crollato e a destra De Luca che svela l'area per la nuova struttura

centrale sul Pua che è sulla Litoranea (dopo il Novotel) come onere di urbanizzazione. Insieme a Palazzetto dello Sport, allo Stadio Arechi e al Campo Volpe sarà creato un polo sportivo di livello europeo. E solo grazie a uno sforzo organizzativo e realizzativo enorme».

Secondo i piani del sindaco, il nuovo impianto dovrà essere realizzato in un'area di circa 5 mila metri quadrati e dovrà essere pronto entro il 2027. «Incontreremo i titolari di questo Pua su cui abbiamo caricato lavori per un milione e mezzo di euro» chiarisce il sindaco che rileva come l'o-



perazione «faccia bene al bilancio del Comune» perché, appunto, si serve di fondi privati sollevando le casse comunali.

Per quanto riguarda, invece, le ferite che restano sul lungomare dopo i crolli della scorsa Primavera, De Luca ammette che la situazione

è complicata e che servono risorse aggiuntive. «Dobbiamo impegnare risorse più rilevanti: per Torione perché - aggiunge - la relazione tecnica degli ingegneri ci dice che dobbiamo fare lavori di consolidamento, iniezione di cemento armato, un lavoro non banale. Abbiamo segna-

lato il problema anche alla protezione civile regionale perché dovranno intervenire anche loro».

Tra inaugurazioni di nuove opere e cantieri che dovranno essere aperti, il dibattito sull'Urbanistica sarà al centro del Consiglio comunale di fine settembre. Il sindaco ha pronto per i consiglieri comunali un pacchetto di norme che, se da una parte tentano di fermare il consumo di suolo e la realizzazione di nuove costruzioni, dall'altro inserisce tutta una serie di nuovi strumenti per la definizione del Puc. A partire da una visione "mobile" dei Pua «per cui - annuncia De Luca - chiederemo al Consiglio di approvare una norma per consentire di spostare opere di urbanizzazione al di là del perimetro del Pua». Insomma, se un quartiere ha necessità di un impianto sportivo o di un centro sociale e in quella stessa area c'è un Pua approvato, allora gli oneri di urbanizzazione potranno essere "spostati" lì dove serve, non soltanto a servizio delle nuove costruzioni.

Eleonora Tedesco

RIPRODUZIONE RISERVATA